

in occasione della «selezione di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa gastroenterologia ed endoscopia digestiva, disciplina gastroenterologia» che si è svolta il 21 dicembre 2004 presso l'Azienda ospedaliera «San Salvatore di Pesaro», uno dei commissari preposti alla selezione non sarebbe stato in possesso dei requisiti di legge richiesti in quanto non competente per area e per disciplina, come contestato dal dottor Giovanni Gentili in un esposto alla procura della Repubblica presso il tribunale di Pesaro;

nei verbali del concorso svoltosi il 17 aprile 2008, presso la AUSL di Cesena per il conferimento di «incarico di direzione di struttura complessa di U.O. gastroenterologia e endoscopia digestiva», la valutazione del dottor Giovanni Gentili risulterebbe formulata su un argomento diverso da quello figurante nella domanda rivoltagli, come contestato nell'esposto da lui presentato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Forlì-Cesena;

se effettivamente sussistano le irregolarità concernenti la nomina a direttore della chirurgia generale 3 dell'Istituto nazionale dei Tumori di Milano di cui in premessa e, in tal caso, quali iniziative di competenza si intendano assumere —:

se risultino avviate indagini con riferimento a quanto riportato in premessa.
(4-05858)

* * *

SVILUPPO ECONOMICO

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI, PIROVANO, CONSIGLIO e VANALLI. — *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro per le politiche europee.* — Per sapere — premesso che:

secondo la stima dell'ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza sulla base dell'indagine «Oltre il *Made in Italy*», presentata il 20 gennaio 2009 in un convegno a Monza, ammonta a

quasi 200 milioni di euro l'investimento delle imprese bergamasche in innovazione, attraverso la registrazione di invenzioni, marchi e brevetti;

tale rapporto attribuisce un valore di oltre 1,5 miliardi di euro all'intera Lombardia e di oltre 7,5 miliardi di euro all'intero Paese;

questo patrimonio di investimenti è a rischio di imitazioni illecite, che, secondo le stime dell'indagine, costano alle imprese italiane quasi 50 miliardi di euro all'anno: in Lombardia in particolare le perdite economiche causate dalla contraffazione sono stimate in quasi 10 miliardi di euro, distribuiti per lo più tra le imprese milanesi (oltre 3 miliardi di euro), bresciane (oltre 1,5 miliardi di euro), bergamasche (quasi 900 milioni di euro) e varesotte (oltre 800 milioni);

dal 99,1 per cento del campione di studio emerge che la difesa del «made in Italy» sia considerata una priorità dalla quasi totalità degli imprenditori bergamaschi;

tra gli strumenti di difesa indicati sono chieste azioni mirate quali la tracciabilità (76,9 per cento), maggiori controlli (46,3 per cento) e, in misura inferiore, l'etichetta obbligatoria (30,6 per cento);

riguardo alla tracciabilità dei prodotti, in particolare, prevale chi ritiene che dovrebbe essere obbligatoria e non solo volontaria;

il 96,3 per cento dei bergamaschi sentiti nell'indagine è convinto che il «made in Italy» deve essere rigoroso, prevedendo sia l'ideazione, sia il confezionamento del prodotto in Italia —:

se non ritengano necessario, anche alla luce dei dati allarmanti dell'indagine riportata in premessa dalla quale risultano ingenti perdite per le imprese del nostro Paese, ed in particolare della provincia di Bergamo, a causa delle imitazioni illecite di prodotti, promuovere a livello europeo l'adozione di misure più stringenti per la

tutela dei prodotti nazionali dalla concorrenza sleale in modo da favorire la ripresa economica e produttiva nel nostro Paese.
(4-05836)

SIRAGUSA. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

nel richiamare l'atto di sindacato ispettivo n. 4-04965 già presentato dall'interrogante, si rileva che il Governo attualmente in carica assegna, nelle strategie energetiche dell'Italia, un ruolo centrale al rilancio della fonte nucleare sulla base delle tecnologie attualmente disponibili. Tale scelta viene presentata come in grado di fornire significative quantità di energia elettrica a prezzi molto più bassi degli attuali;

il Partito Democratico ritiene che la soluzione non sia un ritorno al nucleare che, a questo stato di tecnologia, comporta costi elevati, tempi molto lunghi, problemi legati allo smaltimento delle scorie radioattive;

è invece necessario puntare in via prioritaria su efficienza, risparmio energetico, innovazione tecnologica, fonti rinnovabili per affrontare le sfide che il Paese ha davanti a cominciare dalla necessità, ribadita nel *summit* mondiale sul clima di Copenaghen, di ridurre drasticamente le emissioni di CO₂. A tal fine è necessario accompagnare, aiutare, sostenere le scelte di imprese, istituzioni, cittadini che consentono di migliorare la qualità della vita e la competitività della nostra economia, cogliendo opportunità offerte dalla *green economy*;

la scelta nucleare fu a suo tempo bocciata dai cittadini italiani con il referendum del 1987, quindi una sua riproposizione richiede grande cautela anche dal punto di vista democratico. Il Governo ha invece varato una norma che, caso unico nei Paesi occidentali, prevede la possibilità di avviare la costruzione di una centrale nucleare o di un impianto di trattamento di scorie anche in presenza di

un parere contrario delle istituzioni locali e delle regioni interessate, militarizzando inoltre i siti scelti. Undici regioni (Lazio, Marche, Umbria, Basilicata, Puglia, Calabria, Toscana, Liguria, Emilia-Romagna e Piemonte, Campania) hanno avanzato ricorso alla Corte costituzionale nei confronti di questa norma;

il 19 gennaio 2010, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da alcuni deputati del Partito Democratico, che impegna il governo regionale a impedire la « costruzione di centrali nucleari in Sicilia »;

l'Agenzia per la sicurezza nucleare (peraltro neanche prevista inizialmente e inserita solo successivamente dopo un'increscioso « balletto » tra Ministeri sul attribuzione dei posti o le cui delicate funzioni meglio sarebbero state svolte da un'autorità indipendente) risulta finanziata nei prossimi tre anni un importo, ad avviso dell'interrogante, ridicolo, cosa che ne compromette la reale operatività;

durante il *question time* del 13 gennaio 2009, il Governo, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata 3-00833 a prima firma dell'onorevole Ermete Realacci, non ha, a giudizio dell'interrogante, fornito una risposta chiara circa l'elenco dei siti individuati per la produzione di energia nucleare, e non ha smentito che la lista in via di predisposizione ricalchi quella definita dal Comitato nazionale per l'energia nucleare nel 1979;

i tempi per l'individuazione dei siti da parte dei soggetti interessati alla costruzione di impianti sono tali da non rendere possibile un confronto trasparente e democratico su tale tema in occasione delle prossime elezioni regionali. Pur, ovviamente, in presenza di orientamenti già consolidati da parte dei soggetti proponenti: l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, che ad esempio recentemente dichiarato in una trasmissione televisiva (*Effetto Domino* del 6 dicembre 2009) in onda su La7): « ho idea di quali siano i possibili siti ma non li rivelerò nemmeno sotto tortura »;

non sono cambiati nel corso degli ultimi anni i criteri fondamentali per rendere un sito idoneo alla realizzazione di un impianto nucleare a cominciare dalla bassa sismicità, da una relativamente bassa densità abitativa, dalla disponibilità di grandi quantitativi di acqua. Né sono cambiate le caratteristiche geofisiche del nostro Paese;

tra i siti potenzialmente idonei per la costruzione di impianti nucleari in Italia la « mappa siti Comitato nazionale per l'energia nucleare del 1979 », per la Sicilia individua: la zona costiera intorno al comune di Licata (Agrigento); la zona costiera tra Marina di Ragusa e Torre di Mezzo (Ragusa); la zona costiera intorno a Gela (Caltanissetta); la zona costiera a sud di Mazara del Vallo (Trapani) —:

se il Governo ritenga che la mappa dei siti per la realizzazione degli impianti per la produzione di energia nucleare che l'istituenda Agenzia per la sicurezza nucleare dovrà realizzare possa essere diversa da quella redatta dal Comitato nazionale per l'energia nucleare ai sensi della legge n. 23 del 1975;

se tra quelli individuati possano esserci siti siciliani, come quelli indicati dal Comitato nazionale per l'energia nucleare o altri, come Termini Imerese, come si è letto sulla stampa;

se il Governo terrà conto della volontà espressa dalla Regione Siciliana di rimanere territorio « denuclearizzato ».

(4-05853)

CIMADORO. — *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni dalla legge 102 del 2009 prevede:

a) a decorrere dal 1° gennaio 2010 le istanze di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, *handicap* ai sensi della legge n. 204 del 1992, disabilità ai sensi della

legge n. 68 del 1999 devono essere presentate all'INPS, complete di certificazione medica da cui scaturiscono le invalidità e trasferite alla ASL in via telematica;

b) le commissioni medico collegiali delle ASL verranno integrate con un medico INPS per ognuna, per garantire uniformità di trattamento su tutto il territorio in ogni fase del procedimento;

c) le tabelle che indicano le percentuali dell'invalidità civile saranno aggiornate secondo lo spirito anticrisi, teso alla razionalizzazione della spesa e alla lotta all'opportunismo;

il risparmio auspicato è stimato intorno ai 100 milioni di euro;

trattandosi di un risparmio derivante da un tema sociale, a sfondo sanitario, lo stesso dovrebbe, come auspica la legge, avvenire tramite un aumento dei controlli da parte del nuovo ente preposto all'accettazione e a una verifica clinica più approfondita, tesa a ridurre il numero dei casi senza i reali requisiti;

l'intensificazione dei controlli, quindi, dovrebbe garantire che il risparmio non derivi da una politica di semplici tagli, tantomeno attraverso l'abolizione dell'80 per cento dei controlli stessi, come invece propone l'INPS nel suo documento di applicazione;

risulta all'interrogante che l'INPS non farà, come indicato dalla legge, i controlli in prima persona, come ente delegato dal Governo ma che, nel programma organizzativo dell'applicazione del decreto-legge n. 78 del 2009, l'INPS abbia, invece, previsto, predisponendo l'accettazione dell'istanza di invalidità civile per via telematica, di delegare ai patronati tale compito. Tanto più che al momento gli unici con disponibilità certa di postazioni informatiche sono i medici dei patronati oltre a quelli delle ASL esonerati;

nel documento organizzativo di applicazione del decreto-legge n. 78 del 2009 dell'INPS, il medico di base diviene sem-

plicemente un prescrittore, che dovrà inviare il certificato per via telematica;

pur essendo stato varato il decreto-legge n. 78 del 2009, con previsione di applicazione improrogabile entro la data del 2 gennaio 2010, l'INPS potrebbe, nella regione Lazio, aver chiamato le ASL di Roma e provincia, assieme all'ufficio regionale della direzione del dipartimento sociale di programmazione sanitaria per una riunione conoscitiva solo in data 27 novembre 2009, fissando una prima riunione programmatica solo in data 10 dicembre 2009 —:

se sia vero quanto riportato in premessa;

quali siano le ragioni per le quali l'INPS si rivolge ai patronati privati per essere sostenuta laddove non sia in grado di assolvere la legge, invece che rivolgersi alle ASL, uniche vere compartecipi pubbliche nel processo di razionalizzazione

dell'organizzazione dell'*iter* procedurale dell'invalidità civile. (4-05857)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Grimaldi n. 3-00231, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 novembre 2008, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rondini.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interpellanza Garagnani n. 2-00017 del 27 maggio 2008.